



**VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2019**

**Tutto il mio folle amore, il nuovo film di Gabriele Salvatores Fuori Concorso a Venezia 76: "E' possibile riuscire ad amare anche chi è diverso da noi. A patto di non aver paura di questa diversità"**

"Ora capisco cosa cercavi di dirmi e quanto soffrivi sapendo di avere ragione. Ma avrei potuto dirti, Vincent, che questo mondo non è adatto a uno così bello come te". Vincent - Don Mc Lean

[redazione@spettacolinews.it](mailto:redazione@spettacolinews.it)

**SPETTACOLINEWS.IT**  
**CRISTIAN PEDRAZZINI**

Tutto il mio folle amore è il nuovo titolo del film di Gabriele Salvatores, liberamente tratto dal romanzo *Se ti abbraccio non aver paura* di Fulvio Ervas edito da Marcos y Marcos, con protagonisti Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono e per la prima volta sullo schermo Giulio Pranno.

«Uno dei protagonisti del film, il padre naturale del ragazzo, è un cantante. Canta le canzoni di Domenico Modugno nei matrimoni e nelle feste in giro per la Dalmazia. Il testo di una di queste canzoni, "Cosa sono le nuvole", è stato scritto da Pier Paolo Pasolini. Una frase di quel testo mi ha colpito particolarmente: "E tutto il mio folle amore lo soffia il vento, così." Ho sempre pensato al nostro ragazzo protagonista come a un "fool" di Shakespeare, uno di quei folli buffoni che riescono a tirarsi dietro re e regine costringendoli a fare i conti con se stessi. E, nel nostro caso, a far ricorso a tutto l'amore che hanno ancora a disposizione. "Folle" e "Amore". Ecco il titolo del film. "Tutto il mio folle amore" - spiega il regista Gabriele Salvatores».

Sono passati sedici anni dal giorno in cui Vincent è nato e non sono stati sedici anni facili per nessuno. Né per Vincent, immerso in un mondo tutto suo, né per sua madre Elena e per il suo compagno Mario, che lo ha adottato. Willi, che voleva fare il cantante, senza orario e senza bandiera, è il padre naturale del ragazzo e una sera qualsiasi trova finalmente il coraggio di andare a conoscere quel figlio che non ha mai visto e scopre che non è proprio come se lo immaginava.

Non sa, non può sapere, che quel piccolo gesto di responsabilità è solo l'inizio di una grande avventura, che porterà padre e figlio ad avvicinarsi, conoscersi, volersi bene durante un viaggio lungo le strade deserte dei Balcani in cui avranno modo di scoprirsi a vicenda, fuori dagli schemi, in maniera istintiva. E anche Elena e Mario, che si sono messi all'inseguimento del figlio, riusciranno a dirsi quello che, forse, non si erano mai detti.

"Il viaggio, la musica, le strade senza nome dove emozioni e sentimenti trovano lo spazio per volare. Insomma rock and roll - racconta il regista! Di nuovo in strada, dove a volte ho bisogno di tornare. Come il Pifferaio Magico o un "fool" shakespeariano, un ragazzo di 16 anni si trascina dietro, per strade deserte, i tre adulti più importanti della sua vita. E li costringe a fare i conti con sé stessi e con l'amore che ognuno di loro è riuscito a conservare dentro di sé. Visto da vicino, nessuno è normale. E

si può scoprire che è possibile riuscire ad amare anche chi è diverso da noi. A patto di non aver paura di questa diversità - conclude.

Un film ben riuscito per far commuovere e riflettere sul significato profondo dell'amore che, al di fuori di tutti i pregiudizi e stereotipi che fanno del "diverso" qualcosa da emarginare, porta lo spettatore a comprendere che invece troppo spesso i diversi siamo noi "normali".